

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Acistampa.com	29/09/2026	Bellezza, accoglienza, abitare, il vescovo Migliavacca presenta l'Anno della Cittadella della Pace d	2
	Lanazione.it	28/09/2026	Il Metodo Rondine inizia gia' dall'asilo	4
4	La Nazione - Ed. Arezzo	28/09/2026	Il Metodo Rondine inizia gia' dall'asilo	7
	Lanazione.it	27/09/2026	Al via i Percorsi Formativi della Cittadella della Pace	8
	Arezzo24.net	27/09/2026	Al via i Percorsi Formativi della Cittadella della Pace: il Metodo Rondine nei nidi e nelle scuole dell'infanzia di Arezzo. E la Diocesi sosterrà con una borsa di studio il Quarto Anno	14
	Lanazione.it	27/09/2026	Rondine apre il nuovo anno formativo. Due giorni tra scuola, integrazione e futuro	22
15	La Nazione - Ed. Arezzo	27/09/2026	Rondine apre il nuovo anno formativo Due giorni tra scuola, integrazione e futuro	24
9	Il Sole 24 Ore	27/09/2026	Il Metodo Rondine per superare i conflitti (C.Marroni)	25
	Avvenire.it	26/09/2026	Il seme fecondo della Virtù Civile	26
	Msn.com/it	26/09/2026	Il seme fecondo della virtù civile	29
1+18	Avvenire	26/09/2026	IL SEME FECONDO DELLA VIRTU' CIVILE (F.Vaccari)	30
	Arezzone notizie.it	26/09/2026	Rondine porta il suo metodo nei nidi di Arezzo. La diocesi finanzia una borsa di studio	31





Martedì, Settembre 29, 2026



Un servizio di EW TN News

ACI Stampa

ACI Prensa

CNA

ACI Digital

ACI Africa

ACI Afrique

CNA Deutsch

NCRegister



acistampa

Vaticano

Italia

Europa

Mondo

Storie

News

Cultura

Newsletter

Archivio



Donazioni

ADVERTISEMENT

Bellezza, accoglienza, abitare, il vescovo Migliavacca presenta l'Anno della Cittadella della Pace di Rondine

Il Metodo Rondine, esiste ormai a 58 scuole e 2.130 ragazzi in 14 regioni d'Italia



Un momento della presentazione | FB/ Rondine

Di Redazione

Arezzo, martedì, 29. settembre, 2026 10:00 (ACI Stampa).

Il Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro **Andrea Migliavacca**, inaugurando il bando per il Quarto Anno Rondine 2027-2028, ha consegnato ai giovani tre parole chiave: **bellezza, accoglienza, abitare**.

Il 25 e 26 settembre, la **Cittadella della Pace di Rondine (Arezzo)** si è tinta dei colori vivi di un'umanità in cammino, aprendo ufficialmente i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190666-IT0FVK



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



percorsi formativi per il 2026-2027. Non una semplice inaugurazione scolastica, ma un vero e proprio incontro di coscienze dove la terra ferita dai conflitti globali ha incontrato la speranza che si vive nelle aule scolastiche, e nell'università e nel tessuto civile.

L'evento ha riunito giovani italiani e internazionali, docenti, istituzioni e rappresentanti della società civile attorno a un nucleo teologico e antropologico profondo: la convinzione, radicata nel pensiero di Franco Vaccari, **che la guerra non sia un destino ineluttabile o una condanna biologica, ma una costruzione umana e, come tale, una scelta che può essere rifiutata e smantellata.**

Dal punto di vista spirituale, si potrebbe paragonare Rondine come un piccolo laboratorio del Regno, dove realmente si sperimenta la logica evangelica del chicco di grano che muore per portare frutto. Il Vescovo ha invitato i presenti a riconoscere che "La scuola deve servire non solo a imparare ad abitare la vita e il nostro tempo, **deve insegnare a costruire la pace** e portare il proprio mattoncino, il proprio contributo nel mondo. Qui si scopre che la diversità è un valore e una forza. Saperla abitare ci rende cittadini del mondo" e la scuola, in questa prospettiva, cessa di essere soltanto un luogo di trasmissione di nozioni per farsi "**luogo di salvezza comunitaria**", dove si impara a non avere paura della nostra frammentazione interiore e delle nostre ferite.

Il Metodo Rondine, esteso ormai a 58 scuole e 2.130 ragazzi in 14 regioni d'Italia — e avviato persino nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del

Comune di Arezzo grazie alla spinta del l'assessore Lucia Tanti —, dimostra che la pace non è l'assenza temporanea di conflitto, ma precede la guerra stessa come energia vitale originaria. Si edifica educando sin dall'infanzia a stare nella relazione senza pretendere di dominarla o possederla attraverso la paura.

ADVERTISEMENT

Tags: Rondine Cittadella della Pace

Iscriviti alla nostra newsletter quotidiana

Ricevi ogni giorno le notizie sulla Chiesa nel mondo via email.

TRENDING



190665-IT0FVK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

28-09-2026

Pagina

Foglio 1 / 3

QN LA NAZIONE



www.ecodellastampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE



Accedi

Papa Leone e la politica



Marcella Cocchi

AREZZO

Abbonamento online

Primomese a 1€



Squalo LivornoFunghi e atti vandaliciStazione Guidoni FirenzeGare bagniAutista aggreditoOlio

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

28 set 2026

Home Arezzo Cronaca **Il Metodo Rondine inizia già dall'asilo**

REDAZIONE
AREZZO



Il Metodo Rondine inizia già dall'asilo

Il Metodo Rondine, la Cittadella della Pace, estende il proprio campo di sperimentazione alla prima infanzia. Il Comune di Arezzo...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190666-IT0FVK



Il Metodo Rondine, la Cittadella della Pace, estende il proprio campo di sperimentazione alla prima infanzia. Il Comune di Arezzo...

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Rondine, tutti in aula. Parte il Quarto anno con trentastudenti

ARTICOLO: Scuola e sport al centro della prima giornata di YouTopic Fest

ARTICOLO: L'asilo della tragedia non riapre. Lavori in corso ma tempi lunghi. Famiglie in bilico dopo l'autopsia



Ricevi le notizie de La Nazione su
Google

Seguici

Il **Metodo Rondine**, la **Cittadella della Pace**, estende il proprio campo di sperimentazione alla prima infanzia. Il **Comune di Arezzo** avvierà un percorso finalizzato all'introduzione del modello educativo di Rondine nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, a gestione diretta e indiretta, con l'obiettivo di lavorare fin dai primi anni di vita sulla qualità delle relazioni, sulla gestione del conflitto e sull'alleanza educativa tra scuola e famiglia.

L'annuncio è stato fatto alla Cittadella della Pace di Rondine dall'assessore di Arezzo Lucia Tanti. L'occasione era la conclusione dell'Inaugurazione dei percorsi formativi 2026 di Rondine, nella cornice della Giornata della Virtù Civile in Toscana promossa dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli, che ha riunito giovani italiani e internazionali, studenti, docenti, tutor, dirigenti scolastici, università, istituzioni e rappresentanti della società civile.

L'appuntamento ha segnato l'avvio del nuovo anno della World House, delle Sezioni Rondine e del Quarto Anno Rondine. "Rondine è patrimonio di tutti ed è ad Arezzo e questo lo dico con un certo orgoglio - ha affermato Lucia Tanti (nella foto) - lo scorso anno come sperimentazione c'è stata la formazione del personale educativo dei Servizi del Comune di Arezzo, per la fascia da 0 a 6 anni, e abbiamo rilevato che l'operazione ha funzionato bene e è stata molto gradita dagli operatori, dai bambini e dalle famiglie".

Tra ottobre e dicembre dell'anno scolastico 2026-2027 sarà realizzata una rilevazione dei bisogni del personale educativo sui temi della relazione e della gestione dei conflitti; tra gennaio e maggio

un gruppo di educatori appositamente formato lavorerà con Rondine alla co-progettazione del nuovo modello.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Al via i Percorsi Formativi della Cittadella della Pace

Cronaca

Inaugurato il nuovo tratto di difesa spondale dell'Arno

Cronaca

L'oro verde che resiste: "Frantoi presto attivi". Stroncato il tabacco

Cronaca

Il Marrone dop: "Regge al caldo. La resa è calata"

Cronaca

La vendemmia sprint: "L'uva è di ottima qualità. Ma il vino resta in cantina"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190666-IT0FVK

L'annuncio dell'assessore Lucia Tanti

Il Metodo Rondine inizia già dall'asilo

Il Metodo Rondine, la Cittadella della Pace, estende il proprio campo di sperimentazione alla prima infanzia. Il Comune di Arezzo avvierà un percorso finalizzato all'introduzione del modello educativo di Rondine nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, a gestione diretta e indiretta, con l'obiettivo di lavorare fin dai primi anni di vita sulla qualità delle relazioni, sulla gestione del conflitto e sull'alleanza educativa tra scuola e famiglia. L'annuncio è stato fatto alla Cittadella della Pace di Rondine dall'assessore di Arezzo Lucia Tanti. L'occasione era la conclusione dell'Inaugurazione dei percorsi formativi 2026 di Rondine, nella cornice della Giornata della Virtù Civile in Toscana promossa dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli, che ha riunito giovani italiani e internazionali, studenti, docenti, tutor, dirigenti scolastici, università, istituzioni e rappresentanti della società civile. L'appuntamento ha segnato l'avvio del nuovo anno della World House, delle Sezioni Rondine e del Quarto Anno Rondine. «Rondine è patrimonio di tutti ed è ad Arezzo e questo lo dico con un certo orgoglio - ha affermato Lucia Tan-



ti (nella foto) - lo scorso anno come sperimentazione c'è stata la formazione del personale educativo dei Servizi del Comune di Arezzo, per la fascia da 0 a 6 anni, e abbiamo rilevato che l'operazione ha funzionato bene e è stata molto gradita dagli operatori, dai bambini e dalle famiglie».

Tra ottobre e dicembre dell'anno scolastico 2026-2027 sarà realizzata una rilevazione dei bisogni del personale educativo sui temi della relazione e della gestione dei conflitti; tra gennaio e maggio un gruppo di educatori appositamente formato lavorerà con Rondine alla co-progettazione del nuovo modello.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



190666-IT0FVK

27-09-2026

Pagina

Foglio 1 / 6

QN LA NAZIONE



www.ecodellastampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE



Accedi

Papa Leone e la politica



Marcella Cocchi

AREZZO

Abbonamento online

Primomese a 1€



Squalo LivornoFunghi e atti vandaliciStazione Guidoni FirenzeGare bagniAutista aggreditoOlio

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

27 set 2026

Home Arezzo Cronaca **Al via i Percorsi Formativi della Cittadella della Pace**

REDAZIONE
AREZZO



Al via i Percorsi Formativi della Cittadella della Pace

Il Metodo Rondine nei nidi e nelle scuole dell'infanzia di Arezzo. E la Diocesi sosterrà con una borsa di studio il Quarto Anno Rondine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190666-IT0FVK



Rondine

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Inaugurato il nuovo tratto di difesa spondale dell'Arno

ARTICOLO: Rondine apre il nuovo anno formativo. Due giorni tra scuola, integrazione e futuro

ARTICOLO: Il Club fotografico C41 di Arezzo in mostra a Rondine Cittadella della Pace

ARTICOLO: Rondine inaugura i percorsi formativi 2026-27



Ricevi le notizie de La Nazione su
Google

Seguici

Arezzo, 27 settembre 2026 – **Il Metodo Rondine** estende il proprio campo di sperimentazione alla prima infanzia. Il Comune di Arezzo avvierà un percorso finalizzato all'introduzione del modello educativo di Rondine nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, a gestione diretta e indiretta, con l'obiettivo di lavorare fin dai primi anni di vita sulla qualità delle relazioni, sulla gestione del conflitto e sull'alleanza educativa tra scuola e famiglia.

L'annuncio è arrivato ieri mattina alla **Cittadella della Pace** dall'assessore del Comune di Arezzo Lucia Tanti, nel corso della giornata conclusiva dell'Inaugurazione dei percorsi formativi 2026 di Rondine, nella cornice della Giornata della Virtù Civile in Toscana promossa dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli, che ha riunito giovani italiani e internazionali, studenti, docenti, tutor, dirigenti scolastici, università, istituzioni e rappresentanti della società civile. L'appuntamento ha segnato l'avvio ufficiale del nuovo anno della World House, delle Sezioni Rondine e del Quarto Anno Rondine.

«Rondine è patrimonio di tutti ma è ad Arezzo e questo lo dico con un certo orgoglio. Lo scorso anno sperimentazione che è stata la formazione del personale educativo dei Servizi del Comune di Arezzo da 0 a 6 anni e abbiamo rilevato che l'operazione ha funzionato bene e è stata molto gradita dagli operatori, dai bambini e dalle famiglie. Abbiamo immaginato che questo segmento potesse continuare quindi da quest'anno e nei prossimi anni, costruiremo, organizzeremo, formeremo e contamineremo i nostri educatori proprio attraverso percorsi formativi fatti con

Rondine e che immagino si concluderanno sempre con una giornata conclusiva con le famiglie a Rondine», ha affermato. L'Assessore ricordando il valore del conflitto come tema da affrontare, da vivere a livello individuale, personale che poi diventa valore di comunità.

Il percorso aretino seguirà una progressione pluriennale. Tra ottobre e dicembre dell'anno scolastico 2026-27 sarà realizzata una rilevazione dei bisogni del personale educativo sui temi della relazione e della gestione dei conflitti; tra gennaio e maggio un gruppo di educatori appositamente formato lavorerà con Rondine alla coprogettazione del nuovo modello. Tre gli assi individuati: il lavoro con i bambini, la coesione del gruppo educativo e il rafforzamento dell'alleanza con le famiglie, che saranno coinvolte anche attraverso forme di progettazione partecipata.

Nell'anno scolastico 2027-28 è prevista l'attivazione delle prime sezioni sperimentali nelle strutture in cui personale avrà preso parte alla coprogettazione, con una successiva verifica dell'esperienza; dal 2028-29 il progetto potrà essere progressivamente esteso alle scuole interessate.

«Siamo qua per abbracciare il coraggio di questi giovani. Dai primi che 30 anni fa arrivarono da Russia e Cecenia non si è mai interrotta questa catena della fiducia. Questa esperienza è il cuore di Rondine. Qui custodiamo un patrimonio di fiducia. E la fiducia non si compra ma si costruisce nelle relazioni. Anche quando vacillano, anche quando c'è fatica e delusione. Questo è il conflitto che qui impariamo ad abitare: quell'energia che permette di crescere nelle relazioni. La scelta di essere qui è un passo concreto della speranza e della fiducia», queste le parole di benvenuto del presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari, alle oltre 500 persone presenti a Rondine ieri.

La giornata ha segnato anche **l'inaugurazione del Quarto Anno Rondine** e il lancio del bando per l'anno scolastico 2027-2028, rivolto agli studenti che nell'anno scolastico in corso frequentano il terzo anno dei licei classico, scientifico, delle scienze umane e linguistico. La manifestazione di interesse può essere presentata online nel sito <https://quartoanno.rondine.org/>; il termine per completare formalmente la candidatura e accedere alla selezione è fissato al 7 gennaio 2027.

Nel corso della presentazione del Quarto Anno Rondine, il Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro Andrea Migliavacca ha annunciato l'impegno della Diocesi a finanziare una borsa di studio destinata a uno studente del QAR. Un sostegno concreto che rafforza il legame tra il territorio aretino e il percorso educativo di Rondine, offrendo a un giovane la possibilità di vivere un anno di formazione dedicato alla crescita personale, alla responsabilità e alla cittadinanza attiva.

«Saluto tutti da Franco ai giovani e a tutti i giovani che sono tornati e a coloro che contribuiscono a questa avventura». Il messaggio del Vescovo Migliavacca ai giovani si costruisce intorno a tre parole preziose: bellezza, accoglienza, abitare. Un invito a scoprire la propria bellezza, ad abitare i luoghi portando dentro la propria ricchezza, non solo la scuola ma anche la città di Arezzo e la Diocesi. Infine un invito a coltivare la capacità di accogliere le differenze, dei compagni di scuola provenienti da tutta Italia ma anche dei giovani di tutto il mondo della World House: «La scuola deve servire non solo a imparare ad abitare la vita e il nostro tempo, deve insegnare a costruire la pace e portare il proprio mattoncino, il proprio contributo nel mondo. Qui si scopre che la diversità è un valore e una forza. Saperla abitare ci rende cittadini del mondo», ha concluso Mons.

Migliavacca.

Tutto questo mentre **Sezione Rondine** consolida la propria presenza nella scuola italiana. Nell'anno scolastico 2026-27 il progetto coinvolge 58 scuole in 14 regioni, tra cui 40 istituti superiori, 7 istituti comprensivi e 11 istituti regionali. Sono 96 le classi attive, di cui 52 nuove e 44 in prosecuzione, mentre 17 classi quinte hanno già concluso il percorso. Complessivamente sono coinvolti 2.130 studenti, insieme a 820 docenti formati e 75 tutor. La Lombardia rappresenta attualmente il territorio con la maggiore presenza, con 26 scuole, seguita dalla Toscana con 8.

Numeri che descrivono la crescita di un modello educativo nato per portare nelle scuole strumenti

e pratiche capaci di trasformare il conflitto in occasione di crescita personale e collettiva. Sezione Rondine è sviluppata nell'ambito del Protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per la diffusione nazionale e internazionale della sperimentazione e per il contrasto alla dispersione scolastica, al bullismo e alla violenza, promuovendo dialogo, inclusione, convivenza pacifica e cittadinanza attiva.

«Contrastare la dispersione scolastica significa intervenire prima che un ragazzo lasci la scuola, riconoscendo fragilità, perdita di motivazione e difficoltà a trovare il proprio posto. Regione Lombardia ha rafforzato per questo la collaborazione con Rondine, che oggi coinvolge 26 realtà lombarde, 15 istituzioni scolastiche e 11 enti della formazione professionale – ha affermato in un videomessaggio Simona Tironi, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia –. Il Metodo Rondine offre strumenti concreti per lavorare su relazioni, dialogo e gestione dei conflitti, aiutando ogni studente a ritrovare fiducia e costruire il proprio progetto di vita».

«Come Direttore saluto le studentesse e gli studenti con i migliori auguri per questo nuovo anno scolastico – ha seguito Luciano Tagliaferri, **Direttore Generale dell'USR Toscana** –. Per me è un onore essere qui ad assistere al suono della prima campanella. Da Dirigente scolastico ho potuto toccare con mano il valore del Metodo Rondine nella scuola. L'Ufficio Scolastico Regionale è chiamato a fare da regia a questo percorso. A livello ministeriale possiamo dire che il progetto è strutturato e c'è margine per il proseguo del percorso e l'avvio di altre Sezioni Rondine in Italia»; da parte di Tagliaferri il saluto anche a Loredana Giannicola, Direttrice dell'Ufficio Scolastico della Calabria presente alla cerimonia.

La cerimonia è stata accompagnata simbolicamente dal suono della campanella, che ha collegato Rondine con le Sezioni presenti nelle scuole italiane, trasformando uno dei gesti più quotidiani della vita scolastica nel segno comune dell'inizio dell'anno formativo. Un momento che ha introdotto naturalmente la presentazione del nuovo "Manuale di istruzioni per l'uso" delle Sezioni Rondine, pensato per accompagnare scuole, docenti e tutor nello sviluppo del modello e offrire alla rete un riferimento condiviso per il nuovo percorso.

La mattinata era iniziata con l'inaugurazione della **Giornata della Virtù Civile in Toscana**, insieme all'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli. Uno dei momenti centrali è stata la consegna della borsa di studio destinata alla World House, che lega il valore della responsabilità civile alla formazione di giovani provenienti da contesti segnati dal conflitto. «Grazie a Rondine per ospitare per la terza volta consecutiva la Giornata della Virtù Civile in Toscana – ha dichiarato Roberto Notarbartolo di Villarosa, presidente dell'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli –. Questo è primo luogo fuori Milano dove abbiamo scelto di farla a seguire queste Giornate di sono moltiplicate in Italia. Oggi è dedicata a Rita Levi Montalcini e Valeria Solesin è stata una delle vittime italiane della drammatica tragedia del Bataclan di Parigi avvenuta il 13 novembre 2015. Questa Giornata è nata per ricordare che nel nostro paese c'è una grande quantità di persone che lottano per preservare la libertà di tutti, a volte anche con gesti eroici. E il tema di quest'anno è la virtù della fiducia», una scelta fortemente legata all'attualità, come ricorda l'Associazione civile Ambrosoli, in uno scenario internazionale in cui assistiamo drammaticamente venir meno del mutuo scambio di fiducia nei rapporti tra i popoli e tra gli Stati. Tuttavia la fiducia rimane uno strumento concreto di cooperazione civile, la base indispensabile per costruire una pace duratura, riscrivendo patti sociali che le nuove generazioni possano rispettare: «E proprio qui, in questo luogo – ha concluso conclude Notarbartolo – la fiducia è fondante e nasce dal lavoro di tutti voi e dalla guida di Franco che ringrazio».

È stato quindi inaugurato il nuovo percorso della **World House**, la comunità internazionale di Rondine nella quale giovani provenienti da Paesi e territori attraversati dai conflitti armati scelgono di vivere e formarsi insieme. Con la nuova generazione composta da ragazzi e ragazze che

vengono dal Mali, dalla Russia, dall'Ucraina, Armenia, Azerbaigian, Medio Oriente, Balcani e Colombia: «Oggi è una giornata importante perché ogni volta che qualcuno sceglie di attraversare questa soglia la nostra comunità si rinnova e acquista un significato nuovo. Forse vi ha portati qui la curiosità, forse un po' di inquietudine. Anche noi, all'inizio, non sapevamo cosa aspettarci. Va bene così. Qui nessuno deve avere già tutte le risposte: serve restare, ascoltare e lasciarsi interrogare, anche quando è difficile. Da oggi Rondine non siamo più soltanto noi: siete anche voi», ha detto Yeva, studentessa della World House, salutando le nuove generazioni di studenti.

«Dobbiamo e vogliamo continuare a perfezionare il nostro metodo e il percorso del nostro Master – ha raccontato **Luca Verzichelli, Direttore del Master in Conflict Management and Humanitarian Action** dell'Università degli Studi di Siena nato in collaborazione con Rondine –. I ragazzi di Rondine sono il cuore di questo Master e anche noi insegniamo il Metodo confrontandolo anche con altri approcci. Per noi è importante l'impatto generato: formiamo giovani capaci di affrontare e risolvere i problemi nel mondo. Sono oltre 150 gli studenti che negli anni hanno frequentato il Master. Ma la vera sfida per me è la capacità di essere degni della fiducia di questi ragazzi che si mettono in gioco».

A chiudere la giornata è stata l'inaugurazione di "Peace is Inclusion", il percorso di accessibilità realizzato nella Cittadella della Pace grazie al contributo di Fondazione BNL, con l'obiettivo di abbattere le barriere architettoniche e tradurre concretamente il principio secondo cui non può esserci cultura della pace senza inclusione.

«Sono lieta di rappresentare la Fondazione e tutto il mondo BNL. Ci siamo conosciuti solo lo scorso anno ma da subito sono rimasta colpita dal vostro lavoro e dal messaggio che portate nel mondo, purtroppo oggi così profondamente afflitto da conflitti. Questo intervento rappresenta la nostra volontà di contribuire a questa realtà di valore», ha concluso Claudia Cattani, vicepresidente della Fondazione BNL. Il progetto realizza, infatti, un percorso di accessibilità all'interno della Cittadella della Pace con l'obiettivo di abbattere le barriere architettoniche e affermare un principio essenziale: non può esistere una cultura autentica della pace senza inclusione.

Le due giornate erano state aperte venerdì 25 settembre dai workshop formativi e dalla firma del Protocollo d'intesa triennale tra Rondine e il Comune di Mondovì, finalizzato a promuovere coesione sociale, dialogo interculturale, cittadinanza attiva e cultura della pace attraverso il Metodo Rondine, anche mediante la diffusione delle Sezioni Rondine nelle scuole del territorio.

A chiudere l'inaugurazione dei percorsi formativi, il presidente e fondatore di Rondine Franco Vaccari: «Oggi non inauguriamo semplicemente tre percorsi formativi. Apriamo spazi nei quali giovani, insegnanti, educatori e comunità possono imparare a non avere paura del conflitto. Dalla World House alle scuole italiane, fino alla possibilità di iniziare questo lavoro già nei primi anni di vita, la sfida è la stessa: trasformare la relazione con l'altro in un luogo di crescita e non di contrapposizione. I numeri di Sezione Rondine ci dicono che questa intuizione sta diventando una responsabilità condivisa da una comunità sempre più grande. La pace, per noi, comincia esattamente qui: dalla capacità di educare persone che sappiano stare nel conflitto senza diventarne prigionieri».

Presenti oltre al Vescovo Andrea Migliavacca, il Prefetto Dott. Fabrizio Stelo, il Questore Dott. Cristiano Tatarelli, il Colonnello Daniela Parisi, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, e il Colonnello Pasquale D'Antonio, Comandante Provinciale dei Carabinieri.

Le giornate del 25 e 26 settembre rappresentano così non soltanto l'inaugurazione di un nuovo anno educativo, ma il punto d'incontro tra le diverse anime dell'esperienza di Rondine. Scuola, università, istituzioni, territori e società civile si ritrovano nella Cittadella della Pace attorno a una stessa prospettiva: educare persone e comunità capaci di stare dentro il conflitto senza esserne

prigioniere e di trasformarlo in occasione di crescita, responsabilità e cambiamento. L'evento rientra nel progetto "Sezione Rondine. La scuola a dispersione zero", all'interno del programma ZeroNeet sostenuto da Fondazione Cariplo, in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo. **Tra i sostenitori** dei percorsi formativi presenti all'inaugurazione e che hanno portato il loro saluto ai giovani di Rondine: Marco Nocivelli, presidente e AD di Epta Refrigeration; Giuseppe Caglia, presidente di Amitié Sans Frontières - Club di Firenze; Emmanuele Gatteschi; la vice presidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, Anna Conti; Marina Perotti e Carla Revello della Fondazione CRC; Stefano Betti della Fondazione CR Prato; Giovanni Galli della Fondazione ONLUS Niccolò Galli; Stefano Modena, presidente della Fondazione Valtes; Sandro Gavilli del Rotary Club Valdarno.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Scuola Guerra

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

La vendemmia sprint: "L'uva è di ottima qualità. Ma il vino resta in cantina"

Cronaca

Vendite e spaccio al bancone. Il questore chiude un negozio

Cronaca

Sconto sulla Direttissima. La Procura apre un fascicolo. I pendolari: sos sicurezza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190665-ITOFVK

Al via i Percorsi Formativi della Cittadella della Pace: il Metodo Rondine nei nidi e nelle scuole dell'infanzia di Arezzo. E la Diocesi sosterrà con una borsa di studio il Quarto Anno

L'annuncio dell'assessore Lucia Tanti apre la sperimentazione del Metodo Rondine nei nidi e nelle scuole dell'infanzia di Arezzo, con prime sezioni previste nel 2027-28; mentre Sezione Rondine raggiunge 58 scuole, 96 classi e oltre 2.100 studenti in 14 regioni. E il Vescovo Andrea Migliavacca annuncia una borsa di studio della Diocesi per il Quarto Anno Rondine, di cui è stato aperto il nuovo bando.

Arezzo – Il Metodo Rondine estende il proprio campo di sperimentazione alla prima infanzia. Il Comune di Arezzo avvierà un percorso finalizzato all'introduzione del modello educativo di Rondine nei **nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, a gestione diretta e indiretta**, con l'obiettivo di lavorare fin dai primi anni di vita sulla qualità delle relazioni, sulla gestione del conflitto e sull'alleanza educativa tra scuola e famiglia.

L'annuncio è arrivato ieri mattina alla Cittadella della Pace dall'assessore del Comune di Arezzo **Lucia Tanti**, nel corso della giornata conclusiva dell'**Inaugurazione dei percorsi formativi 2026 di Rondine, nella cornice della Giornata della Virtù Civile in Toscana promossa dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli**, che ha riunito giovani italiani e internazionali, studenti, docenti, tutor, dirigenti scolastici, università, istituzioni e rappresentanti della società civile. L'appuntamento ha segnato l'avvio ufficiale del nuovo anno della **World House, delle Sezioni Rondine e del Quarto Anno Rondine**.

«Rondine è patrimonio di tutti ma è ad Arezzo e questo lo dico con un certo orgoglio. Lo scorso anno sperimentazione che è stata la formazione del personale educativo dei Servizi del Comune di Arezzo da 0 a 6 anni e abbiamo rilevato che l'operazione ha funzionato bene e è stata molto gradita dagli operatori, dai bambini e dalle famiglie. Abbiamo immaginato che questo segmento potesse

continuare quindi da quest'anno e nei prossimi anni, costruiremo, organizzeremo, formeremo e contamineremo i nostri educatori proprio attraverso percorsi formativi fatti con Rondine e che immagino si concluderanno sempre con una giornata conclusiva con le famiglie a Rondine», ha affermato. **l'Assessore** ricordando il valore del conflitto come tema da affrontare, da vivere a livello individuale, personale che poi diventa valore di comunità.

Il percorso aretino seguirà una progressione pluriennale. Tra ottobre e dicembre dell'anno scolastico 2026-27 sarà realizzata una rilevazione dei bisogni del personale educativo sui temi della relazione e della gestione dei conflitti; tra gennaio e maggio un gruppo di educatori appositamente formato lavorerà con Rondine alla coprogettazione del nuovo modello. Tre gli assi individuati: **il lavoro con i bambini, la coesione del gruppo educativo e il rafforzamento dell'alleanza con le famiglie**, che saranno coinvolte anche attraverso forme di progettazione partecipata. Nell'anno scolastico 2027-28 è prevista l'attivazione delle prime sezioni sperimentali nelle strutture il cui personale avrà preso parte alla coprogettazione, con una successiva verifica dell'esperienza; dal 2028-29 il progetto potrà essere progressivamente esteso alle scuole interessate.



«Siamo qua per abbracciare il coraggio di questi giovani. Dai primi che 30 anni fa arrivarono da Russia e Cecenia non si è mai interrotta questa catena della fiducia. Questa esperienza è il cuore di Rondine. Qui custodiamo un patrimonio

di fiducia. E la fiducia non si compra ma si costruisce nelle relazioni. Anche quando vacillano, anche quando c'è fatica e delusione. Questo è il conflitto che qui impariamo ad abitare: quell'energia che permette di crescere nelle relazioni. La scelta di essere qui è un passo concreto della speranza e della fiducia», queste le parole di benvenuto del presidente e fondatore di Rondine, **Franco Vaccari**, alle oltre 500 persone presenti a Rondine stamani.

La giornata ha segnato anche l'inaugurazione del **Quarto Anno Rondine** e il lancio del bando per l'anno scolastico **2027-2028**, rivolto agli studenti che nell'anno scolastico in corso frequentano il terzo anno dei licei classico, scientifico, delle scienze umane e linguistico. La manifestazione di interesse può essere presentata online nel sito <https://quartoanno.rondine.org/>; il termine per completare formalmente la candidatura e accedere alla selezione è fissato al **7 gennaio 2027**.

Nel corso della presentazione del Quarto Anno Rondine, il Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro **Andrea Migliavacca** ha annunciato l'impegno della Diocesi a finanziare **una borsa di studio destinata a uno studente del QAR**. Un sostegno concreto che rafforza il legame tra il territorio aretino e il percorso educativo di Rondine, offrendo a un giovane la possibilità di vivere un anno di formazione dedicato alla crescita personale, alla responsabilità e alla cittadinanza attiva.

«Saluto tutti, da Franco ai giovani e a tutti i giovani che sono tornati e a coloro che contribuiscono a questa avventura». Il messaggio del Vescovo Migliavacca ai giovani si costruisce intorno a tre parole preziose: bellezza, accoglienza, abitare. Un invito a scoprire la propria bellezza, ad abitare i luoghi portando dentro la propria ricchezza, non solo la scuola ma anche la città di Arezzo e la Diocesi. Infine un invito a coltivare la capacità di accogliere le differenze, dei compagni di scuola provenienti da tutta Italia ma anche dei giovani di tutto il mondo della World House: «La scuola deve servire non solo a imparare ad abitare la vita e il nostro tempo, deve insegnare a costruire la pace e portare il proprio mattoncino, il proprio contributo nel mondo. Qui si scopre che la diversità è un valore e una forza. Saperla abitare ci rende cittadini del mondo», ha concluso **Mons. Migliavacca**.

Tutto questo mentre **Sezione Rondine** consolida la propria presenza nella scuola italiana. Nell'anno scolastico 2026-27 il progetto coinvolge **58 scuole in 14 regioni**, tra cui 40 istituti superiori, 7 istituti comprensivi e 11 istituti regionali. Sono **96 le classi attive**, di cui 52 nuove e 44 in prosecuzione, mentre 17 classi quinte hanno già concluso il percorso. Complessivamente sono coinvolti **2.130 studenti**, insieme a **820 docenti formati e 75 tutor**. La Lombardia rappresenta attualmente il territorio con la maggiore presenza, con 26 scuole, seguita dalla Toscana con 8.

Numeri che descrivono la crescita di un modello educativo nato per portare nelle scuole strumenti e pratiche capaci di trasformare il conflitto in occasione di crescita personale e collettiva. Sezione Rondine è sviluppata nell'ambito del Protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per la diffusione nazionale e internazionale della sperimentazione e per il contrasto alla

dispersione scolastica, al bullismo e alla violenza, promuovendo dialogo, inclusione, convivenza pacifica e cittadinanza attiva.

«Contrastare la dispersione scolastica significa intervenire prima che un ragazzo lasci la scuola, riconoscendo fragilità, perdita di motivazione e difficoltà a trovare il proprio posto. Regione Lombardia ha rafforzato per questo la collaborazione con Rondine, che oggi coinvolge 26 realtà lombarde, 15 istituzioni scolastiche e 11 enti della formazione professionale – ha affermato in un videomessaggio **Simona Tironi**, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia –. Il Metodo Rondine offre strumenti concreti per lavorare su relazioni, dialogo e gestione dei conflitti, aiutando ogni studente a ritrovare fiducia e costruire il proprio progetto di vita».

«Come Direttore saluto le studentesse e gli studenti con i migliori auguri per questo nuovo anno scolastico – ha seguito **Luciano Tagliaferri**, Direttore Generale dell'USR Toscana –. Per me è un onore essere qui ad assistere al suono della prima campanella. Da Dirigente scolastico ho potuto toccare con mano il valore del Metodo Rondine nella scuola. L'Ufficio Scolastico Regionale è chiamato a fare da regia a questo percorso. A livello ministeriale possiamo dire che il progetto è strutturato e c'è margine per il proseguo del percorso e l'avvio di altre Sezioni Rondine in Italia»; da parte di Tagliaferri il saluto anche a **Loredana Giannicola**, Direttrice dell'Ufficio Scolastico della Calabria presente alla cerimonia.

La cerimonia è stata accompagnata simbolicamente dal suono della campanella, che ha collegato Rondine con le Sezioni presenti nelle scuole italiane, trasformando uno dei gesti più quotidiani della vita scolastica nel segno comune dell'inizio dell'anno formativo. Un momento che ha introdotto naturalmente la presentazione del nuovo **“Manuale di istruzioni per l'uso” delle Sezioni Rondine**, pensato per accompagnare scuole, docenti e tutor nello sviluppo del modello e offrire alla rete un riferimento condiviso per il nuovo percorso.

La mattinata era iniziata con l'inaugurazione della **Giornata della Virtù Civile in Toscana**, insieme all'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli. Uno dei momenti centrali è stata la consegna della borsa di studio destinata alla World House, che lega il valore della responsabilità civile alla formazione di giovani provenienti da contesti segnati dal conflitto. «Grazie a Rondine per ospitare per la terza volta consecutiva la Giornata della Virtù Civile in Toscana – ha dichiarato **Roberto Notarbartolo di Villarosa, presidente dell'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli** –. Questo è primo luogo fuori Milano dove abbiamo scelto di farla a seguire queste Giornate di sono moltiplicate in Italia. Oggi è dedicata a **Rita Levi Montalcini e Valeria Solesin** è stata una delle vittime italiane della drammatica tragedia del Bataclan di Parigi avvenuta il 13 novembre 2015. Questa Giornata è nata per ricordare che nel nostro paese c'è una grande quantità di persone che lottano per preservare la libertà di tutti, a volte anche con gesti eroici. E il tema di quest'anno è la virtù della fiducia», una scelta fortemente legata all'attualità, come ricorda l'Associazione civile Ambrosoli, in uno scenario internazionale in cui assistiamo drammaticamente **venir meno del mutuo scambio di fiducia** nei rapporti tra i popoli e tra gli Stati. Tuttavia la fiducia rimane uno **strumento concreto**

di cooperazione civile, la base indispensabile per costruire una pace duratura, riscrivendo patti sociali che le nuove generazioni possano rispettare: «E proprio qui, in questo luogo – ha concluso **conclude Notarbartolo** – la fiducia è fondante e nasce dal lavoro di tutti voi e dalla guida di Franco che ringrazio».



È stato quindi inaugurato il nuovo percorso della **World House**, la comunità internazionale di Rondine nella quale giovani provenienti da Paesi e territori attraversati dai conflitti armati scelgono di vivere e formarsi insieme. Con la nuova generazione composta da ragazzi e ragazze che vengono dal Mali, dalla Russia, dall'Ucraina, Armenia, Azerbaigian, Medio Oriente, Balcani e Colombia: «Oggi è una giornata importante perché ogni volta che qualcuno sceglie di attraversare questa soglia la nostra comunità si rinnova e acquista un significato nuovo. Forse vi ha portati qui la curiosità, forse un po' di inquietudine. Anche noi, all'inizio, non sapevamo cosa aspettarci. Va bene così. Qui nessuno deve avere già tutte le risposte: serve restare, ascoltare e lasciarsi interrogare, anche quando è difficile. Da oggi Rondine non siamo più soltanto noi: siete anche voi», ha detto **Yeva**, studentessa della World House, salutando le nuove generazioni di studenti.

«Dobbiamo e vogliamo continuare a perfezionare il nostro metodo e il percorso del nostro Master – ha raccontato **Luca Verzichelli**, Direttore del Master in *Conflict Management and Humanitarian Action* dell'Università degli Studi di Siena nato in collaborazione con Rondine –. I ragazzi di Rondine sono il cuore di questo Master e anche noi insegniamo il Metodo confrontandolo anche con altri

approcci. Per noi è importante l'impatto generato: formiamo giovani capaci di affrontare e risolvere i problemi nel mondo. Sono oltre 150 gli studenti che negli anni hanno frequentato il Master. Ma la vera sfida per me è la capacità di essere degni della fiducia di questi ragazzi che si mettono in gioco».

A chiudere la giornata è stata l'inaugurazione di **“Peace is Inclusion”**, il percorso di accessibilità realizzato nella Cittadella della Pace grazie al contributo di Fondazione BNL, con l'obiettivo di abbattere le barriere architettoniche e tradurre concretamente il principio secondo cui non può esserci cultura della pace senza inclusione.

«Sono lieta di rappresentare la Fondazione e tutto il mondo BNL. Ci siamo conosciuti solo lo scorso anno ma da subito sono rimasta colpita dal vostro lavoro e dal messaggio che portate nel mondo, purtroppo oggi così profondamente afflitto da conflitti. Questo intervento rappresenta la nostra volontà di contribuire a questa realtà di valore», ha concluso **Claudia Cattani**, vicepresidente della Fondazione BNL. Il progetto realizza, infatti, un percorso di accessibilità all'interno della Cittadella della Pace con l'obiettivo di abbattere le barriere architettoniche e affermare un principio essenziale: non può esistere una cultura autentica della pace senza inclusione.



Le due giornate erano state aperte venerdì 25 settembre dai workshop formativi e dalla firma del **Protocollo d'intesa triennale tra Rondine e il Comune di Mondovì**, finalizzato a promuovere coesione sociale, dialogo interculturale, cittadinanza attiva e cultura della pace attraverso il Metodo Rondine, anche mediante la diffusione delle Sezioni Rondine nelle scuole del territorio.

A chiudere l'inaugurazione dei percorsi formativi, il presidente e fondatore di Rondine **Franco Vaccari**: «Oggi non inauguriamo semplicemente tre percorsi formativi. Apriamo spazi nei quali giovani, insegnanti, educatori e comunità possono imparare a non avere paura del conflitto. Dalla World House alle scuole italiane, fino alla possibilità di iniziare questo lavoro già nei primi anni di vita, la sfida è la stessa: trasformare la relazione con l'altro in un luogo di crescita e non

di contrapposizione. I numeri di Sezione Rondine ci dicono che questa intuizione sta diventando una responsabilità condivisa da una comunità sempre più grande. La pace, per noi, comincia esattamente qui: dalla capacità di educare persone che sappiano stare nel conflitto senza diventarne prigionieri».

Presenti oltre al Vescovo Andrea Migliavacca, il Prefetto Dott. Fabrizio Stelo, il Questore Dott. Cristiano Tatarelli, il Colonnello Daniela Parisi, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, e il Colonnello Pasquale D'Antonio, Comandante Provinciale dei Carabinieri.

Le giornate del **25 e 26 settembre** rappresentano così non soltanto l'inaugurazione di un nuovo anno educativo, ma il punto d'incontro tra le diverse anime dell'esperienza di Rondine. Scuola, università, istituzioni, territori e società civile si ritrovano nella Cittadella della Pace attorno a una stessa prospettiva: educare persone e comunità capaci di stare dentro il conflitto senza esserne prigionieri e di trasformarlo in occasione di crescita, responsabilità e cambiamento. L'evento rientra nel progetto "Sezione Rondine. La scuola a dispersione zero", all'interno del programma ZeroNeet sostenuto da Fondazione Cariplo, in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo.

Tra i sostenitori dei percorsi formativi presenti all'inaugurazione e che hanno portato il loro saluto ai giovani di Rondine: Marco Nocivelli, presidente e AD di Epta Refrigeration; Giuseppe Caglia, presidente di Amitié Sans Frontières – Club di Firenze; Emmanuele Gatteschi; la vice presidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, Anna Conti; Marina Perotti e Carla Revello della Fondazione CRC; Stefano Betti della Fondazione CR Prato; Giovanni Galli della Fondazione ONLUS Niccolò Galli; Stefano Modena, presidente della Fondazione Valtes; Sandro Gavilli del Rotary Club Valdarno.



Il progetto **Studentato Internazionale – World House** è realizzato con il contributo di: Conferenza Episcopale Italiana – fondi dell'8×1000 alla Chiesa Cattolica Italiana; Fondazione Brunello e Federica Cucinelli; Fondation Assistance Internationale; Monaco Ambassadors Club; F2i Sgr; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Aboca S.p.a.; Associazione civile Giorgio Ambrosoli; GUNA; Fondazione Mondo Unito; Vianord Engineering; Gouvernement Princier – Principauté de Monaco; BTS; Amitié Sans Frontières – Club di Firenze; Associazioni di categoria Udine; Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia; Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese; Confartigianato Udine; Confindustria Udine; Visia Imaging S.r.l.; Fila SOLUTIONS S.p.A.; Lions Club – Distretto 108La | Toscana; Rotary Foundation – Distretto 2071 Toscana; Programma Grandi Donatori; Programma Ambassador; Carolina Cucinelli; Giuseppe e Ritalba Spinetta; Nicoletta Negrini; Emanuela Spinetta; Claudia Elena Prioglio; Francesco Ferragina; Kon Group; Fondo di solidarietà World House, amici e sostenitori.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito riconosce il Quarto Anno Rondine come percorso di sperimentazione per l'innovazione

didattica. Il progetto **Quarto Anno Rondine** è realizzato con il contributo di: Fondi Otto per Mille dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai; Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; Fondazione di Sardegna; Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano; Fondazione Cariplo; Unicredit Foundation; Fondazione BPM; Fondazione Cassa di Risparmio di Prato; Fondazione Donatella Ronconi ed Enrica Prati; Fondazione ONLUS Niccolò Galli; Banca del Valdarno Credito Cooperativo – Borsa di studio in memoria di Giovanni Bani; Fondazione Compagnia di San Paolo; Fondazione Friuli; Fondazione Valtes; Fondazione CR Trieste; Fondazione Antonio Emanuele Augurusa; Aboca S.p.A.; Fondo Portaverta; Banca Alta Toscana; Programma Grandi Donatori; Fondo di Solidarietà Quarto Anno – amici e sostenitori. *Partner che hanno collaborato allo sviluppo del percorso Ulisse e Itaca:* Istituto Jacques Maritain; Nuovo Laboratorio di Psicologia; Goel Gruppo cooperativo.

Sezione Rondine è realizzato in attuazione del Protocollo di intesa tra Rondine e il Ministero dell'Istruzione e del Merito (Atti del Ministro, prot. n 21/2023): “Accordo di collaborazione per la diffusione della sperimentazione Sezione Rondine a livello nazionale e internazionale, nell'ottica della diminuzione della dispersione scolastica, della promozione dei valori del dialogo, dell'inclusione, della convivenza pacifica, della cittadinanza attiva e digitale e del contrasto al bullismo e alla violenza nelle scuole”. Sezione Rondine è realizzato con il contributo di: Zero Neet “Sezione Rondine. La scuola a dispersione zero”, programma promosso da Fondazione Cariplo in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo; Enel Cuore; Fondazione Roma; Comune di Roccella Jonica; Rotary Club Brescia Sud Ovest Maclodio Distretto 2050.

27-09-2026

Pagina

Foglio 1 / 2

QN LA NAZIONE



www.ecodellastampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE



Accedi

Contro le classi ghetto

Bruno Vespa



AREZZO

Abbonamento online

Primo mese a 1€



Morta accanto alla figliaMeteo ToscanaScontro treniProvince indebitateMuore a 31anniFurto Viareggio

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

27 set 2026

Home Arezzo Cronaca **Rondine apre il nuovo anno formativo. Due giorni tra scuola, integrazione e futuro**

ANGELA BALDI
Cronaca



Rondine apre il nuovo anno formativo. Due giorni tra scuola, integrazione e futuro

AREZZO Due giorni per aprire un nuovo anno di formazione, relazioni e responsabilità condivisa e per riunire, nello stesso luogo, giovani...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190666-IT0FVK



AREZZO Due giorni per aprire un nuovo anno di formazione, relazioni e responsabilità condivisa e per riunire, nello stesso luogo, giovani...

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Rondine, tutti in aula. Parte il Quarto anno con trentastudenti

ARTICOLO: Scuola, il valdarnese Imperiosi, segretario confederale di UIL Toscana lancia l'allarme

ARTICOLO: Scuola, l'ultima campanella per 42mila studenti



Ricevi le notizie de La Nazione su
Google

Seguici

AREZZO Due giorni per aprire un nuovo anno di formazione, relazioni e responsabilità condivisa e per riunire, nello stesso luogo, giovani italiani e internazionali, studenti, docenti, tutor, dirigenti scolastici, formatori, rappresentanti delle istituzioni e del mondo universitario. Si è svolto ieri e venerdì a **Rondine Cittadella della Pace**, l'inaugurazione ufficiale dei propri percorsi formativi, mettendo in dialogo esperienze diverse ma unite dalla stessa prospettiva educativa: imparare a riconoscere il conflitto, attraversarlo e trasformarlo in occasione di crescita personale e collettiva.

Due giornate che hanno raccontato, attraverso incontri, laboratori, testimonianze e momenti istituzionali, le diverse dimensioni dell'esperienza educativa di Rondine: dalla **World House** alle **Sezioni Rondine** diffuse nelle scuole italiane, fino al Quarto Anno Rondine. L'evento rientra nel progetto "**Sezione Rondine**. La scuola a dispersione zero", all'interno del programma **ZeroNeet** sostenuto da Fondazione Cariplo, in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo.

Ieri il cuore istituzionale dei due giorni. Dalla mattina la Cittadella della Pace ha accompagnato simbolicamente l'avvio dei diversi percorsi educativi di Rondine: dalla dimensione internazionale della **World House** alla scuola italiana delle **Sezioni Rondine**, fino all'esperienza del Quarto Anno Rondine. Ad aprire la cerimonia saranno il saluto degli studenti internazionali della World House e l'intervento del Presidente e Fondatore di Rondine, Franco Vaccari. Consegnata la borsa di studio per il progetto World House da parte dell'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli. Alle 10.30 è stato inaugurato ufficialmente il percorso della World House.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190666-IT0FVK

ALLA CITTADELLA DELLA PACE INAUGURATI I PERCORSI EDUCATIVI

Rondine apre il nuovo anno formativo Due giorni tra scuola, integrazione e futuro

AREZZO

Due giorni per aprire un nuovo anno di formazione, relazioni e responsabilità condivisa e per riunire, nello stesso luogo, giovani italiani e internazionali, studenti, docenti, tutor, dirigenti scolastici, formatori, rappresentanti delle istituzioni e del mondo universitario. Si è svolto ieri e venerdì a Rondine Cittadella della Pace, l'inaugurazione ufficiale dei propri percorsi formativi, mettendo in dialogo esperienze diverse ma unite dalla stessa prospettiva educativa: imparare a riconoscere il conflitto, attraversarlo e trasformarlo in occasione di crescita personale e collettiva. Due giornate che hanno raccontato, attraverso incontri, laboratori, testimonianze e momenti istituzionali, le diverse dimensioni dell'esperienza educativa di Rondine: dalla World House alle Sezioni Rondine diffuse nelle scuole italiane, fino al



Quarto Anno Rondine. L'evento rientra nel progetto «Sezione Rondine. La scuola a dispersione zero», all'interno del programma ZeroNeet sostenuto da Fondazione Cariplo, in collaborazione con Regione Lombardia e Intesa Sanpaolo.

Ieri il cuore istituzionale dei due giorni. Dalla mattina la Cittadella della Pace ha accompagnato simbolicamente l'avvio dei diversi percorsi educativi di Rondine: dalla dimensione internazionale della

World House alla scuola italiana delle Sezioni Rondine, fino all'esperienza del Quarto Anno Rondine. Ad aprire la cerimonia saranno il saluto degli studenti internazionali della World House e l'intervento del Presidente e Fondatore di Rondine, Franco Vaccari. Consegnata la borsa di studio per il progetto World House da parte dell'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli. Alle 10.30 è stato inaugurato ufficialmente il percorso della World House.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Metodo Rondine per superare i conflitti

Cittadella della pace

Le iniziative con i giovani dell'organizzazione guidata da Franco Vaccari

Erano 33 giovani provenienti da Paesi che vivono o hanno vissuto conflitti, e che ieri hanno iniziato un percorso nuovo, la Scuola di Leadership. Questo accadeva 30 anni fa a Rondine, Cittadella della pace, un'organizzazione con sede vicino ad Arezzo che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e la diffusione della propria metodologia, fondata e presieduta da Franco Vaccari.

Il percorso vede la selezione di "coppie di giovani nemici", che convivono per due anni per superare l'odio e diventare costruttori di pace. Quindi israeliani e palestinesi, russi ed ucraini, e poi giovani che arrivano dai Balcani, dall'Armenia, dal Libano, dalla Colombia, per un programma che si chiama World House. Ieri poi a Rondine è stata inaugurato il percorso per giovani al quarto anno di liceo, quindi 16enni: sono 30, vivranno a Rondine e frequenteranno un'unica classe, provenienti da tutta Italia, un esperimento che esiste da 10 anni pienamente riconosciuto dal ministero.

Infine ieri è stato presentato il

programma di quest'anno del "Metodo Rondine" per la trasformazione dei conflitti, un vasto progetto, arrivato al quinto anno, che ha portato alla nascita di 100 "sezioni Rondine" in 60 scuole d'Italia di ogni ordine e grado, frequentate da 5.000 studenti e dove insegnano 1.100 professori, formati a Rondine: il programma è interamente finanziato da istituzioni private, senza quindi oneri per lo Stato.

La grande cerimonia, dove erano presenti oltre 600 persone, è stata fatta coincidere con la Giornata della Virtù Civile e Vaccari ha scritto un editoriale per *Avvenire* dal titolo "Il seme fecondo della virtù civile" in cui ricorda l'esempio di Giorgio Ambrosoli: da anni è stretto il rapporto tra Rondine e l'associazione che ricorda "l'eroe borg hese", presieduta da Roberto di Notarbatolo.

«La Giornata della Virtù Civile che oggi si rinnova a Rondine - scrive Vaccari - ci consegna l'esempio di Giorgio Ambrosoli e ci ricorda una cosa molto concreta: la responsabilità personale esiste, dai cittadini ai capi di stato. Esiste quando costa, quando sarebbe più conveniente tacere. Esiste anche quando non sappiamo se la nostra scelta produrrà un risultato. Ambrosoli scelse di fare il proprio dovere fino in fondo, anche quando quella scelta lo esponeva personalmente».

— Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



190666-IT0FVK

Il seme fecondo della Virtù Civile

Di Franco Vaccari

Dalle guerre denunciate da Mattarella alla memoria di Giorgio Ambrosoli: la responsabilità personale come argine alla violenza e seme di pace. Il senso della Giornata che si celebra oggi



La marcia per la pace organizzata da Rondine Cittadella della pace con il comune di Arezzo nel 2022 / ANSA

C'è un'immagine che non suscita quasi più vergogna: i leader del mondo che passano sul podio più alto che l'umanità abbia inventato per scongiurare la guerra e promuovere la pace – quello col marmo verde alle spalle, alle Nazioni Unite, nate sulle macerie della più grande catastrofe del secolo scorso – e usano il linguaggio della potenza, della minaccia, della paura. Mentre le guerre continuano, i leader forzano le parole che le giustificano, le attenuano, le

rendono inevitabili, accettabili. Giovedì il presidente Mattarella ha invece parlato delle «scellerate guerre» in corso, della volontà di potenza e di dominio che ancora oggi torna a imporsi sulle ragioni della convivenza. Con lui, per fortuna, anche altri non hanno dimenticato quella promessa, anche al Palazzo di vetro. Ma in quella passerella globale c'è qualcosa che rischiamo di perdere insieme alla pace: la vergogna davanti al male. Ovviamente non la vergogna che umilia il diverso, che stigmatizza, che impone un modello di normalità. E neppure la vergogna dell'inadeguatezza, le guance rosse che ci fanno capire di avere detto o fatto qualcosa fuori luogo. Parlo della vergogna più semplice e più necessaria: quella che nasce quando la coscienza riconosce di avere oltrepassato un limite, di avere ferito una persona, una relazione, una comunità, un popolo. Quella vergogna rischia di morire. E quando muore, il male cambia nome. Infatti, oltrepassato il limite, chi ha potere lo esercita anche sulle parole che usa, per cui la brutalità si ammantava di franchezza, l'arroganza di coraggio, la semplificazione di chiarezza. La crudeltà si veste di realismo. La violenza diventa difesa, la vendetta giustizia, la distruzione sicurezza, la guerra una triste necessità.

Smarrimento. Perché chi misura le parole e ne riconosce la complessità è tacciato di ipocrisia, chi cerca una mediazione e protegge la dignità dell'altro è descritto come debole, ingenuo. Certamente non un modello di virtù. Sì, si tratta di un rovesciamento morale, che diventa completo proprio quando la vergogna viene trasferita sull'altro, sul diverso, sull'avversario, sul nemico. Perché quando l'altro diventa il nemico, il male che gli facciamo può smettere di sembrarci male. È qui allora che la virtù civile torna a essere più che mai necessaria: se non ora, quando? La *Giornata della Virtù Civile* che oggi si rinnova a Rondine ci consegna l'esempio di Giorgio Ambrosoli e ci ricorda una cosa molto concreta: la responsabilità personale esiste, dai cittadini ai capi di stato. Esiste quando costa, quando sarebbe più conveniente tacere. Esiste anche quando non sappiamo se la nostra scelta produrrà un risultato. Ambrosoli scelse di fare il proprio dovere fino in fondo, anche quando quella scelta lo esponeva personalmente.

Consapevole del rischio, scrisse alla moglie: «È indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il paese». Ecco, cosa facciamo quando la responsabilità entra in conflitto con la convenienza? Una domanda, per noi smemorati digitali, che ci tiene vicini a quel lontano 1979, anno del suo assassinio. Una domanda che diviene anche consegna ai giovani di esempi diversi da quelli che arrivano ogni giorno dalle passerelle nei grandi palcoscenici del potere: la storia non è fatta soltanto da potenti sfacciati, da velenosi giocolieri delle parole, da chi compra consenso occupando la comunicazione. È fatta anche da uomini e donne che, nel

momento decisivo, scelgono di non sottrarsi. Carlo Azeglio Ciampi disse di Giorgio Ambrosoli: «Il cittadino italiano al servizio dello Stato che fa con normalità e semplicità il suo compito e il suo dovere». Per questo chi tiene viva questa memoria ha voluto che la giornata si diffondesse in Italia attraverso dei luoghi simbolo, come Rondine Cittadella della Pace, dove ci si prende cura dei giovani. Tertulliano ci perdonerà se osiamo una libera interpretazione civile del suo pensiero. Scriveva infatti che «il sangue dei martiri è seme di cristiani». Ebbene: il sacrificio di chi non si sottrae alla propria responsabilità è seme di pace.

Il seme fecondo della virtù civile

Franco Vaccari C'è un'immagine che non suscita quasi più vergogna: i leader del mondo che passano sul podio più alto che l'umanità abbia inventato per scongiurare la guerra e promuovere la pace quello col marmo verde alle spalle, alle Nazioni Unite, nate sulle macerie della più grande catastrofe del secolo scorso e usano il linguaggio della potenza, della minaccia, della paura. Mentre le guerre continuano, i leader forzano le parole che le giustificano, le attenuano, le rendono inevitabili, accettabili. Giovedì il presidente Mattarella ha invece parlato delle «scellerate guerre» in corso, della volontà di potenza e di dominio che ancora oggi torna a imporsi sulle ragioni della convivenza. Con lui, per fortuna, anche altri non hanno dimenticato quella promessa, anche al Palazzo di vetro. Ma in quella passerella globale c'è qualcosa che rischiamo di perdere insieme alla pace: la vergogna davanti al male. Ovviamente non la vergogna che umilia il diverso, che stigmatizza, che impone un modello di normalità. E neppure la vergogna dell'inadeguatezza, le guance rosse che ci fanno capire di avere detto o fatto qualcosa fuori luogo. Parlo della vergogna più semplice e più necessaria: quella che nasce quando la coscienza riconosce di avere oltrepassato un limite, di avere ferito una persona, una relazione, una comunità, un popolo. Quella vergogna rischia di morire. E quando muore, il male cambia nome. Infatti, oltrepassato il limite, chi ha potere lo esercita anche sulle parole che usa, per cui la brutalità si ammantava di franchezza, l'arroganza di coraggio, la semplificazione di chiarezza. La crudeltà si veste di realismo. La violenza diventa difesa, la vendetta giustizia, la distruzione sicurezza, la guerra una triste necessità. Smarrimento. Perché chi misura le parole e ne riconosce la complessità è tacciato di ipocrisia, chi cerca una mediazione e protegge la dignità dell'altro è descritto come debole, ingenuo. Certamente non un modello di virtù. Sì, si tratta di un rovesciamento morale, che diventa completo proprio quando la vergogna viene trasferita sull'altro, sul diverso, sull'avversario, sul nemico. Perché quando l'altro diventa il nemico, il male che gli facciamo può smettere di sembrarci male. È qui allora che la virtù civile torna a essere più che mai necessaria: se non ora, quando? La Giornata della Virtù Civile che oggi si rinnova a Rondine ci consegna l'esempio di Giorgio Ambrosoli e ci ricorda una cosa molto concreta: la responsabilità personale esiste, dai cittadini ai capi di stato. Esiste quando costa, quando sarebbe più conveniente tacere. Esiste anche quando non sappiamo se la nostra scelta produrrà un risultato. Ambrosoli scelse di fare il proprio dovere fino in fondo, anche quando quella scelta lo esponeva personalmente. Consapevole del rischio, scrisse alla moglie: «È indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il paese». Ecco, cosa facciamo quando la responsabilità entra in conflitto con la convenienza? Una domanda, per noi smemorati digitali, che ci tiene vicini a quel lontano 1979, anno del suo assassinio. Una domanda che diviene anche consegna ai giovani di esempi diversi da quelli che arrivano ogni giorno dalle passerelle nei grandi palcoscenici del potere: la storia non è fatta soltanto da potenti sfacciati, da velenosi giocolieri delle parole, da chi compra consenso occupando la comunicazione. È fatta anche da uomini e donne che, nel momento decisivo, scelgono di non sottrarsi. Carlo Azeglio Ciampi disse di Giorgio Ambrosoli: «Il cittadino italiano al servizio dello Stato che fa con normalità e semplicità il suo compito e il suo dovere». Per questo chi tiene viva questa memoria ha voluto che la giornata si diffondesse in Italia attraverso dei luoghi simbolo, come Rondine Cittadella della Pace, dove ci si prende cura dei giovani. Tertulliano ci perdonerà se osiamo una libera interpretazione civile del suo pensiero. Scriveva infatti che «il sangue dei martiri è seme di cristiani». Ebbene: il sacrificio di chi non si sottrae alla propria responsabilità è seme di pace.

Editoriale

La responsabilità della pace, sempre

IL SEME FECONDO DELLA VIRTÙ CIVILE

FRANCO VACCARI

C'è un'immagine che non suscita quasi più vergogna: i leader del mondo che passano sul podio più alto che l'umanità abbia inventato per scongiurare la guerra e promuovere la pace – quello col marmo verde alle spalle, alle Nazioni Unite, nate sulle macerie della più grande catastrofe del secolo scorso – e usano il linguaggio della potenza, della minaccia, della paura. Mentre le guerre continuano, i leader forzano le parole che le giustificano, le attenuano, le rendono inevitabili, accettabili. Giovedì il presidente Mattarella ha invece parlato delle «scellerate guerre» in corso, della volontà di potenza e

di dominio che ancora oggi torna a imporsi sulle ragioni della convivenza. Con lui, per fortuna, anche altri non hanno dimenticato quella promessa, anche al Palazzo di vetro. Ma in quella passerella globale c'è qualcosa che rischiamo di perdere insieme alla pace: la vergogna davanti al male. Ovviamente non la vergogna che umilia il diverso, che stigmatizza, che impone un modello di normalità. E neppure la vergogna dell'inadeguatezza, le guance rosse che ci fanno capire di avere detto o fatto qualcosa fuori luogo. Parlo della vergogna più semplice e più necessaria: quella che nasce quando la coscienza riconosce di avere oltrepassato un limite, di avere ferito una persona, una relazione, una comunità, un popolo. Quella vergogna rischia di morire. E quando muore, il male cambia nome. Infatti, oltrepassato il limite, chi ha potere lo esercita anche sulle parole che usa, per cui la brutalità si ammantava di franchezza, l'arroganza di coraggio, la semplificazione di chiarezza. La crudeltà si veste di realismo. La violenza diventa difesa, la vendetta giustizia, la distruzione sicurezza, la guerra una triste necessità.

continua a pagina 18

IL SEME FECONDO DELLA VIRTÙ CIVILE

Dalla prima pagina

Smarrimento. Perché chi misura le parole se ne riconosce la complessità è tacciato di ipocrisia, chi cerca una mediazione e protegge la dignità dell'altro è descritto come debole, ingenuo. Certamente non un modello di virtù. Sì, si tratta di un rovesciamento morale, che diventa completo proprio quando la vergogna viene trasferita sull'altro, sul diverso, sull'avversario, sul nemico. Perché quando l'altro diventa il nemico, il male che gli facciamo può smettere di sembrarci male. È qui allora che la virtù civile torna a essere più che mai necessaria: se non ora, quando? La Giornata della Virtù Civile che oggi si rinnova a Rondine ci consegna l'esempio di Giorgio Ambrosoli e ci ricorda una co-

sa molto concreta: la responsabilità personale esiste, dai cittadini ai capi di stato. Esiste quando costa, quando sarebbe più conveniente tacere. Esiste anche quando non sappiamo se la nostra scelta produrrà un risultato. Ambrosoli scelse di fare il proprio dovere fino in fondo, anche quando quella scelta lo espose personalmente. Consapevole del rischio, scrisse alla moglie: «È indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare

qualcosa per il paese». Ecco, cosa facciamo quando la responsabilità entra in conflitto con la convenienza? Una domanda, per noi smemorati digitali, che ci tiene vicini a quel lontano 1979, anno del suo assassinio. Una domanda che diviene anche consegna ai gio-

vani di esempi diversi da quelli che arrivano ogni giorno dalle passerelle nei grandi palcoscenici del potere: la storia non è fatta soltanto da potenti sfacciati, da velenosi giocolieri delle parole, da chi compra consenso occupando la comunicazione. È fatta anche da uomini e donne che, nel momento decisivo, scelgono di non sottrarsi. Carlo Azeglio Ciampi disse di Giorgio Ambrosoli: «Il cittadino italiano al servizio dello Stato che fa con normalità e semplicità il suo compito e il suo dovere». Per questo chi tieneva questa memoria ha voluto che la giornata si diffondesse in Italia attraverso dei luoghi simbolo, come Rondine Cittadella della Pace, dove ci si prende cura dei giovani. Tertulliano ci perdonerà se osiamo una libera interpretazione: la virtù civile è il seme di pace. Scriveva infatti che «il sangue dei martiri è seme di cristiani». Ebbene: il sacrificio di chi non si sottrae all'appropriata responsabilità è seme di pace.

Franco Vaccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIDEO DEL GIORNO

Schianto tra due auto, 47enne portato al pronto soccorso

ISTRUZIONI

Rondine porta il suo metodo nei nidi di Arezzo. La diocesi finanzia una borsa di studio

L'annuncio dell'assessore comunale Tanti all'inaugurazione dei percorsi 2026/27 alla Cittadella della Pace. Sezione Rondine raggiunge 2.130 studenti in 14 regioni

Redazione

26 settembre 2026 17:29



Rondine, Cittadella della Pace

Alla Cittadella della Pace di Rondine si è tenuta sabato 26 settembre la giornata conclusiva dell'inaugurazione dei percorsi formativi 2026/27, che ha riunito oltre 500 persone tra giovani italiani e internazionali, studenti, docenti, dirigenti scolastici, istituzioni e rappresentanti della società civile. Tre i principali annunci della giornata: l'estensione del metodo Rondine ai nidi e alle scuole dell'infanzia di Arezzo, la crescita di Sezione Rondine nelle scuole italiane e l'impegno della diocesi a finanziare una borsa di studio per il Quarto Anno Rondine.

Il metodo Rondine arriva nella prima infanzia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190666-IT0FVK

L'assessore del Comune di Arezzo Lucia Tanti ha annunciato l'avvio di un percorso finalizzato all'introduzione del modello educativo di Rondine nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, a gestione diretta e indiretta. "Rondine è patrimonio di tutti ma è ad Arezzo e questo lo dico con un certo orgoglio. Lo scorso anno sperimentazione che è stata la formazione del personale educativo dei Servizi del Comune di Arezzo da 0 a 6 anni e abbiamo rilevato che l'operazione ha funzionato bene e è stata molto gradita dagli operatori, dai bambini e dalle famiglie. Abbiamo immaginato che questo segmento potesse continuare quindi da quest'anno e nei prossimi anni, costruiremo, organizzeremo, formeremo e contamineremo i nostri educatori proprio attraverso percorsi formativi fatti con Rondine e che immagino si concluderanno sempre con una giornata conclusiva con le famiglie a Rondine", ha affermato l'assessore.

Il percorso seguirà una progressione pluriennale. Tra ottobre e dicembre 2026 sarà condotta una rilevazione dei bisogni del personale educativo sui temi della relazione e della gestione dei conflitti. Tra gennaio e maggio un gruppo di educatori appositamente formato lavorerà con Rondine alla coprogettazione del nuovo modello, su tre assi: il lavoro con i bambini, la coesione del gruppo educativo e il rafforzamento dell'alleanza con le famiglie. Le prime sezioni sperimentali sono previste nell'anno scolastico 2027-28, con una possibile estensione progressiva dal 2028-29.

La diocesi finanzia una borsa di studio

Il vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro Andrea Migliavacca ha annunciato l'impegno della diocesi a finanziare una borsa di studio destinata a uno studente del Quarto Anno Rondine. "La scuola deve servire non solo a imparare ad abitare la vita e il nostro tempo, deve insegnare a costruire la pace e portare il proprio mattoncino, il proprio contributo nel mondo. Qui si scopre che la diversità è un valore e una forza. Saperla abitare ci rende cittadini del mondo", ha concluso monsignor Migliavacca.

È stato contestualmente aperto il nuovo bando per l'anno scolastico 2027-2028, rivolto agli studenti che nell'anno in corso frequentano il terzo anno dei licei classico, scientifico, delle scienze umane e linguistico. La candidatura può essere presentata online sul sito quartoanno.rondine.org entro il 7 gennaio 2027.

Sezione Rondine: 58 scuole in 14 regioni

Nell'anno scolastico 2026-27 Sezione Rondine coinvolge 58 scuole in 14 regioni, tra cui 40 istituti superiori, 7 istituti comprensivi e 11 istituti regionali. Sono 96 le classi attive, di cui 52 nuove e 44 in prosecuzione, con 2.130 studenti, 820 docenti formati e 75 tutor. La Lombardia guida la classifica con 26 scuole, seguita dalla Toscana con 8. Il progetto è sviluppato nell'ambito di un protocollo di intesa con il ministero dell'Istruzione e del merito.

"Contrastare la dispersione scolastica significa intervenire prima che un ragazzo lasci la scuola, riconoscendo fragilità, perdita di motivazione e difficoltà a trovare il proprio posto. Regione Lombardia ha rafforzato per questo la collaborazione con Rondine, che oggi coinvolge 26 realtà lombarde, 15 istituzioni scolastiche e 11 enti della formazione professionale – ha affermato in un videomessaggio Simona Tironi, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia –. Il Metodo Rondine offre strumenti concreti per lavorare su relazioni, dialogo e gestione dei conflitti, aiutando ogni studente a ritrovare fiducia e costruire il proprio progetto di vita".

La giornata ha incluso anche l'inaugurazione della World House, la comunità internazionale di Rondine che accoglie giovani provenienti da paesi in conflitto, con la nuova generazione proveniente da Mali, Russia, Ucraina, Armenia, Azerbaigian, Medio Oriente, Balcani e Colombia. È stato inoltre inaugurato il percorso di accessibilità "Peace is Inclusion" realizzato nella Cittadella della Pace grazie al contributo di Fondazione Bnl, con l'obiettivo di abbattere le barriere architettoniche.

A chiudere la giornata le parole del presidente e fondatore di Rondine Franco Vaccari: "Oggi non inauguriamo semplicemente tre percorsi formativi. Apriamo spazi nei quali giovani, insegnanti, educatori e comunità possono imparare a non avere paura del conflitto. Dalla World House alle scuole italiane, fino alla possibilità di iniziare questo lavoro già nei primi anni di vita, la sfida è la stessa: trasformare la relazione con l'altro in un luogo di crescita e non di contrapposizione. I numeri di Sezione Rondine ci dicono che questa intuizione sta diventando una responsabilità condivisa da una comunità sempre più grande. La pace, per noi, comincia esattamente qui: dalla capacità di educare persone che sappiano stare nel conflitto senza diventarne prigionieri".

Scegli [ArezzoNotizie](#) come fonte preferita su Google News

Leggi tutte le [inchieste e gli approfondimenti](#)

Vuoi navigare [senza pubblicità](#) ? Scopri come fare